



Alla cortese attenzione
Presidente
Commissione istruzione pubblica,
beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport
Sen. Andrea MARCUCCI

Roma, 13 marzo 2017

Prg.mo sen. Andrea Marcucci,

ringraziandoLa di cuore per la sua lettera del 02 marzo e la sua disponibilità ad accogliere nostre considerazioni e proposte, Le espongo i due emendamenti che Forma propone rispetto allo schema di decreto legislativo presentato dal MIUR alla Conferenza unificata dello scorso giovedì 8 marzo.

La ratio che li ispira è garantire a tutti i giovani italiani - interessati in numero sempre più consistente alla nostra offerta formativa - l'accesso ad una IeFP di qualità, senza confondere questo percorso con quello, altrettanto importante ma diverso, del diploma quinquennale di istruzione professionale.

Proponiamo pertanto:

- all'articolo 4, sostituire il comma 4, con il seguente:

"4. Al fine di realizzare l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare in via sussidiaria, previo accreditamento regionale, percorsi di IeFP per il rilascio delle Qualifiche professionali di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Tali percorsi sono realizzati in classi distinte da quelle in cui si attuano i percorsi quinquennali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), secondo gli standard determinati da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali di cui al Capo III del decreto legislativo n. 226/2005 nei termini di un'offerta aggiuntiva rispetto ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) attuati dalle istituzioni formative di cui all'articolo 20 del decreto legislativo medesimo."

Motivazione: l'Emendamento è necessario per salvaguardare la diversa identità degli ordinamenti dei percorsi di istruzione professionale rispetto a quelli di istruzione e formazione professionale (IeFP), di competenza delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni, nel rispetto del vigente assetto del secondo ciclo del sistema educativo nazionale di cui ai decreti legislativi n. 76 e n. 226/2005, che si articola in due canali: istruzione, di competenza dello Stato, e istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni. L'emendamento proposto rende coerente il testo dell'articolo 4, comma 4, dello schema di decreto legislativo in esame con quanto ivi affermato all'articolo 2, comma 1. La

sovrapposizione degli ordinamenti non giova anche alla trasparenza e alla leggibilità delle due diverse offerte formative da parte dei giovani e delle loro famiglie, oltretutto dal mondo del lavoro.

- all'articolo 7, inserire dopo il comma 1, il seguente comma 1 bis:

"Le modalità di accertamento del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni a garanzia della qualità dell'offerta dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli istituti professionali di Stato in via sussidiaria ai sensi dell'articolo 4, comma 4, e dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni a norma dell'articolo 20 del decreto legislativo n.226/2005, sono definite, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con il regolamento di cui all'articolo 15, comma 4, del decreto legislativo n.226/2005".

Motivazione: i percorsi di IeFP rispondono agli standard delle singole Regioni. Va salvaguardata ovunque la loro qualità, presidiando il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti dallo Stato. Dopo oltre 11 anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n.226/2005, non è stato ancora adottato il regolamento che ne doveva definire le modalità di accertamento. In assenza di controlli, ciò ha consentito il proliferare di situazioni patologiche sia negli istituti professionali che operano in regime di sussidiarietà sia nelle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e ha determinato gravi squilibri territoriali, particolarmente gravi nel Mezzogiorno.

Ci asteniamo qui dal richiedere di inserire nel dlgs la previsione di finanziamenti per la IeFP, che sarebbero peraltro urgenti e decisivi per il consolidamento e la diffusione del sistema in tutto il Paese. Siamo infatti consapevoli dei vincoli che impongono che il decreto sia a costo zero. Teniamo tuttavia a sottolineare il fatto che nulla è stato stanziato negli ultimi anni per assicurare l'offerta di IeFP in tutto il Paese, ripianare gli storici squilibri nel Mezzogiorno, dare ai 138.000 giovani che frequentano i percorsi di IeFP presso le istituzioni formative accreditate le medesime opportunità che la Buona Scuola ha inteso dare agli studenti della scuola con lo stanziamento di 3 miliardi di euro.

Anche le Regioni e gli Enti locali hanno sottolineato questa necessità nel parere espresso giovedì us: **Forma auspica che le competenti Commissioni parlamentari indichino al Governo l'urgenza di ripristinare e adeguare gli stanziamenti soppressi nel bilancio del Miur dal 2009 con la legge di bilancio 2018.**

Cogliamo l'occasione per augurarLe buon lavoro e per porgerLe cordiali saluti.

Presidente, dott.ssa Paola Vacchina

